Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 11 (1938)
Heft: 4

Artikel: Combattimento di località
Autor: Maderni, Gualtiero
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-241729

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il combattimento di località

Il suolo del nostro Paese è cosparso di località la cui densità supera quella degli Stati confinanti.

La deprecata ipotesi ch'esso dovesse diventare teatro di una guerra, ci fà istintivamente pensare ai combattimenti che si svolgerebbero nei luoghi abitati.

Il combattimento di località ha svolto quasi sempre un ruolo preponderante, per non dire essenziale, nel complesso dell'azione bellica. Lo stanno a dimostrare molti episodi della nostra storia, innumerevoli della passata guerra mondiale e quelli recenti e tipici della guerra di Spagna. Questa guerra fratricida, caratterizzata dagli accaniti combattimenti per il possesso dei luoghi abitati, fu detta a ragione da un generale combattente: « la guerra delle strade e dei villaggi ». La località, punto d'appoggio formidabile, difesa strenuamente arresta l'assalitore obbligandolo alla estenuante guerra di posizione. La manovra contro un avversario superiore di numero e di forze equivale spesse volte a sconfitta. Basandoci su questo concetto fondamentale, comprendiamo come la località debba essere inclusa nel nostro dispositivo di difesa.

Una scarsa interpretazione del nostro Regolamento sul servizio in campagna al nr. 282, espone il concetto di difesa degli abitati.

Ad esposizione più completa ed esauriente il Magg. S. M. Jacot ed il Cap. Piguet hanno recentemente illustrato alcuni episodi di combattimento di località dal quale emergono chiaramente i concetti fondamentali che ogni comandante deve possedere per organizzare validamente la difesa degli abitati.

L'esercizio in tempo di pace di questo genere di combattimento è difficile data la caratteristica dello stesso, basata su episodi e scaramucce di valore pressochè individuali. Fà d'uopo quindi che i capi ne abbiano una chiara ed esatta conoscenza teorica per poterlo poi applicare al caso pratico.

Mi propongo di esaminare brevemente le norme tattiche che valgono per la difesa e per l'attacco di una località.

* * *

I. La Difesa.

Prescindendo dal genere delle costruzioni, della situazione topografica e dell'estensione, la difesa poggia anzitutto sui fattori seguenti:

1. il fronte d'arresto,

2. i fiancheggiamenti esterni delle armi automatiche,
3. l'organizzazione interna,
4. la riserva.

1. *Il fronte d'arresto.*

Esso è fattore di capitale importanza. Nell'elaborazione del piano difensivo la sua disposizione rivela le doti del comandante che lo ha organizzato. La sua ubicazione, oltre che dalle norme imposte dalla situazione tattica generale, è dettata dalla conoscenza e dalle informazioni che si hanno sulle intenzioni dell'attaccante. Esso può passare:

a) alla periferia dell'abitato,
b) oltre la periferia,
c) nell'abitato

a) Il fronte d'arresto passerà alla periferia nella forte probabilità che l'attacco sferrato dall'assalitore venga iniziato e sostenuto dai carri armati. Tale situazione detterà lo sbarramento di tutti i punti d'accesso con opere di fortificazione campale e di preparazione per il brillamento delle mine. Appostamenti mascherati e protetti delle armi anticarro ed automatiche, poste a breve distanza, completeranno l'organizzazione della prima linea di difesa. Le armi automatiche, usufruendo di tutti i possibili campi di tiro, batteranno con il loro fuoco incrociato i punti di probabile infiltrazione nemica A vigilare le opere di sbarramento ed al servizio delle armi anticarro ed automatiche verranno comandati uomini di fiducia e valore a tutta prova. Il tiro contro i mezzi blindati esige la padronanza assoluta dell'uomo. Ludendorf esprimeva l'impotenza del fante contro il carro armato dicendo che era questione di nervi. Il tiro a breve distanza contro questi ordigni blindati esige dall'uomo oltre al dominio dei nervi lo sprezzo assoluto del pericolo

Un fronte d'arresto così organizzato dovrà essere fortemente mascherato dall osservazione nemica. Infatti l'artiglieria nemica non tarderà a battere con precisione i bordi dell'abitato ed includere nel suo volume di fuoco la zona di difesa. A questo svantaggio intrinseco và aggiunta una ristretta possibilità di campi di tiro per la fanteria. D'altra parte questa disposizione del fronte d'arresto ostacola efficacemente l'infiltrazione dei mezzi blindati.

b) Il fronte d'arresto disposto oltre la periferia, avrà il vantaggio di schivare il tiro preciso dell'artiglieria nemica, offrendo alla propria fanteria di maggiori e più ampi campi di tiro.

Il fronte d'arresto così organizzato non costituirà uno sbarramento insormontabile per i carri armati. Questo svantaggio, dovuto alla ubicazione stessa del fronte, si manifesterà palese qualora l'attaccante usasse all'insaputa e di sorpresa i carri armati.

Cito ad esempio l'audacia di un carro armato dell'esercito nazionale spagnuolo penetrato fino alla Porta del Sole nei primi giorni in cui gli attaccanti, scavalcata la prima linea di resistenza, avevano agganciato i difensori di Madrid.

2. *Fiancheggiamenti esterni delle armi automatiche.*

Nello studio del piano di fuoco si dovrà dare particolare importanza al fuoco delle armi automatiche poste ai fianchi della località. Il loro tiro incrociato, sui punti di possibile infiltrazione nemica, dovrà essere in grado di stroncare all'inizio ogni conato offensivo di aggiramento.

Questo fuoco di difesa rapido e concentrato, sostenuto dall'artiglieria, inchioderà alla base d'assalto ogni tentativo di avvolgimento alle ali. Il difensore non subirà l'influenza dell'attacco frontale simulato. Egli vigilerà attentamente all'attacco laterale sferrato contemporaneamente. Dal contrattaco tempestivo e vigoroso sui fianchi dipenderà in gran parte l'esito della lotta.

3. *L'organizzazione interna.*

Si avrà cura di organizzare alla resistenza in modo speciale, il sottosuolo. Gli uomini verranno appostati nelle case, dietro a posizioni consolidate, nelle cantine e nelle ridotte da dove potranno battere tutti gli angoli morti formando una rete di fuoco inviolabile. Essi si terrano pronti ad uscire al contrassalto nel momento in cui il nemico avrà allungato il tiro dell'artiglieria per permettere l'assalto finale. I difensori, con le granate ed i lanciafiamme e da ultimo all'arma bianca, scacceranno gli assalitori che avessero posto piede nella località.

Ad una compagnia di fucilieri di marina che difendeva Dixmunde, si aveva chiesto di tenere tre giorni. Essi resistettero per ben ventisei giorni consecutivi ai reiterati assalti nemici, sferrati con crescente vigore e potenza di fuoco, nella proporzione di uno contro cinque. I tedeschi non riuscirono a stroncare ogni velleità di resistenza. Foch, nelle sue Memorie, esalta il valore e l'eroismo di questi prodi, citandoli all'ammirazione della Nazione.

Un pugno di uomini, disposti al sacrificio, arresterà l'invasore decidendo della vittoria.

4. La Riserva.

La riserva verrà collocata dietro alla località in un punto di possibile irruzione nemica, pronta ad intervenire sui fianchi. Il suo impiego rivestirà quindi il carattere di contrattacco. Dal suo intervento tempestivo ed efficace dipenderà in gran parte l'esito della lotta. Protetta dall'osservazione nemica arriverà sulla linea del fronte per il cammino più breve e coperto onde schivare il tiro d'interdizione dell'artiglieria nemica.

Aleatorio è l'impiego dei carri armati rumorosi e visibili. L'aviazione agirà sulle retrovie ostacolando l'afflusso delle riserve.

A conclusione di quanto ho esposto sulla difesa degli abitati ritengo opportuno citare ciò che dice il Regolamento sul servizio in campzgna al nr. 260: « Il difensore ha dalla sua parte i vantaggi del fuoco, del terreno e della fortificazione. Se egli sà sfruttare questi tre elementi sarà in grado di tener testa ad un nemico più potente ed organizzato ».

Una difesa trascurata avrà per fatale conseguenza la perdita della località esponendoci alla manovra contro un nemico superiore di numero e di forze.

La difesa trascurata di Auvelais, da parte dei francesi. precedette la caduta di Arsimont e determinò il fatale collasso della fronte belga nel 1914 Reims invece, validamente difesa, resistette all'urto. Sorpassata ed accerchiata non cadde in mano ai tedeschi.

II. L'attacco.

Tenuto calcolo della situazione topografica che gli è imposta, l'attaccante sarà tenuto a valorizzare la capacità del dispositivo di difesa.

Fattori principali: 1. attacco fiancheggiante,
2. effettivi impiegati nell'azione.

1. Attacco fiancheggiante.

Lo sforzo principale dell'attaccante sarà teso all'avvolgimento della località prima che il difensore abbia potuto consolidarvisi. L'attacco laterale, sincrono a quello frontale, lanciato con sorpresa e rapidità avrà forte probabilità di riuscita. L'assalitore preparerà un secondo assalto più potente e meglio organizzato nel caso che il primo dovesse fallire. Ogni vittoria conosce un momento di crisi. Superata la fase critica di questo insuccesso l'attaccante sferrerà il secondo più poderoso assalto.

Entrato nella località l'attaccante dovrà contare solo sui propri mezzi di fuoco. La sua artiglieria avrà allungato il tiro di distruzione commutandolo in quello di sbarramento a tergo dell'abitato per ostacolare l'intervento della riserva.

I fanti useranno allora i lanciamine e le granate per colpire efficacemente le resistenze nascoste, passando impetuosamente all'assalto finale.

2. *Effettivi impiegati.*

Saranno limitati allo stretto necessario.

L'attaccante non deve lasciarsi attirare dalla località. Essa divora gli effettivi. L'attacco frontale simulato dovrà essere condotto con deboli effettivi, accompagnato da quello fiancheggiante più poderoso e di maggior forza. Valga ad esempio lo sforzo compiuto dai francesi per riconquistare Arsimont Sforzo compiuto in tre fasi successive e con diversi effettivi e precisamente:

1. attacco - effettivo 1 battaglione; il 75 % attacca frontalmente, il 25 % lateralmente.
2. attacco - metà dell'effettivo attacca frontalmente, l'altra metà lateralmente.
3. attacco - effettivo: tre battaglioni; il 30 % attacca frontalmente, il 70 % attacca lateralmente.

I due primi attacchi fallirono lasciando il tempo ai tedeschi di consolidarsi nel villaggio.

L'ultimo tentativo sfiorò il successo. Sferrato a tempo avrebbe ottenuto lo scopo prefisso dal Comando francese.

* * *

Dall'esame di questi concetti tattici, risulta evidente che la località venga inclusa nel nostro dispositivo di difesa.

Come ho detto più avanti, la natura stessa di questo genere di combattimento. rende difficile l'esercizio in tempo di pace.

Maggiore è quindi l'obbligo per noi ufficiali di averne una chiara ed approfondita conoscenza teorica. Lo spirito di abnegazione e di sacrificio della truppa dipende soprattutto dall'esempio dato dal capo. In questo genere di combattimento, più che in ogni altro, i quadri dovranno pagare d'esempio facendo valere le loro doti ed il loro eroismo.

I° Ten. MADERNI GUALTIERO
I/94